



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 128 del 01/10/2015

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Piano di Comparto K del PRG del comune.

IL DIRETTORE D'AREA

adotta la seguente determinazione

PREMESSO che:

con deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del Reg. deliberazioni, datata 23 febbraio 2015, proposta dall' assessore all'Urbanistica e lavori pubblici, e sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sviluppo Urbanistico, avente per oggetto "PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL COMPARTO EDIFICATORIO "K" - ATTUAZIONE DI QUANTO PRESCRITTO DALLA L.R. N. 44 DEL 14 DICEMBRE 2012 E SS.MM.II., IN MATERIA DI "DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA", la Giunta Comunale formalizzava la proposta di Piano e deliberava di:

- 1) **PRENDERE ATTO E FORMALIZZARE**, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 14 dicembre 2012, n. 44, recante la "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" il piano di lottizzazione del Comparto edificatorio "K", come in premessa descritto, comprensivo del Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS;
- 2) **PRECISARE CHE** la documentazione definitiva costituente la proposta di variante risultava essere quella indicata nella stessa delibera;
- 3) **ESPRIMERE** condivisione di massima sul progetto delle opere di del rischio idraulico di cui allo "studio idrologico-idraulico per la messa in sicurezza del Comparto K", redatto dal prof. ing. Giuseppe Gioia, fermo restando l'iter approvativo del Piano di Comparto secondo la legislazione vigente;
- 4) **DARE ATTO CHE** il piano di lottizzazione di che trattasi, all'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. dovrà seguire la procedura di approvazione di cui agli artt. 21 e 27 della L.R. n. 56/80 e ss.mm.ii.
- 5) **TRASMETTERE** il provvedimento all'Ufficio comunale competente in materia di V.A.S., ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. b), del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18, ai fini dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. del Piano di lottizzazione del Comparto edificatorio "K".
- 6) **INDIVIDUARE** quali enti territoriali interessati e soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. d), della L.R. n. 44/2012 quelli riportati nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 7) **DICHIARARE**, con separata e unanime votazione, il provvedimento, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, quarto comma, del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Inoltre si DAVA ATTO CHE il progetto di Variante al sub-comparto E.P. del Comparto "K" risulta

costituito dal seguenti elaborati:

La deliberazione di G.M. n. 39 del Reg. deliberazioni datata 23/02/2015, veniva pubblicata al n° 229 Reg. Pubblicazioni dal 09/03/2015 al 24/03/2015 all'albo pretorio telematico del Comune di Ruvo di Puglia;

Con istanza protocollo 5646 del 13/03/2015, l'autorità procedente invitava il Presidente p.t. del Consorzio Comparto "K" a inoltrare gli elaborati progettuali su supporto informatico;

con nota protocollata al n° 6416 del 26/03/2016, pervenivano dal presidente p.t. del Consorzio Comparto "K" gli elaborati progettuali su supporto informatico;

con nota protocollo 6740 del 30/03/2015 il Direttore Area Urbanistica trasmetteva all'Ufficio VAS gli elaborati su supporto informatico, di cui alla Delibera di G.C. 39 del 23/02/2015, unitamente alla stessa delibera;

in data 06/05/2015 il Direttore Area 9, quale Autorità Competente individuato con Decreto Sindacale n. 6633 del 30/03/2015, pubblicava sul sito web del Comune di Ruvo di Puglia gli elaborati progettuali unitamente al rapporto preliminare di Verifica e all'atto amministrativo di formalizzazione della proposta e con nota prot. 9506 del 06/05/2015, Comunicava alle Autorità Competenti Ambientali, al Presidente p.t. del Comparto K, ai Progettisti, al direttore Area 10 quale Autorità Procedente, avviso di pubblicazione, avente per oggetto "Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. n. 44/2012 e s.m.i. del "Progetto di Variante di Piano di Lottizzazione del Comparto Edificatorio K", precisando che "tali elaborati, unitamente al Rapporto Preliminare di Verifica e al sopracitato atto amministrativo di formalizzazione della proposta, sono depositati presso la Sede della scrivente Autorità Competente, individuata nell'Area 9 - Governo del Territorio, Comune di Ruvo di Puglia, Piazza Matteotti 31 - Ruvo di Puglia, nonché pubblicati sul sito web istituzionale: www.comune.ruvodipuglia.ba.it, alla sezione "Amministrazione Trasparente - pianificazione e governo del territorio.... precisando che gli stessi soggetti competente in materia ambientale potranno esprimersi entro trenta giorni alla scrivente Autorità Competente a mezzo P.E.C. all'indirizzo

direttore.areagovernodelterritorio@pec.comune.ruvodipuglia.ba.it;

perveniva nota protocollo PG 72399/2015, dalla Citta Metropolitana di Bari, Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 29/05/2015 al n° 011740 (allegata in copia - n. 1); la stessa veniva trasmessa al Presidente p.t. del Comparto K, ai progettisti ed al Direttore area 10, con nota datata 29/05/2015 prot. 0011756 del Direttore Area 9 Governo del Territorio;

perveniva nota protocollo 0006271 U 07/05/2015 dalla Autorità di Bacino, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 05/06/2015 al n° 12183 (allegata in copia - n. 2); la stessa veniva trasmessa al Presidente p.t. del Comparto K, ai progettisti ed al Direttore Area 10, con nota prot. 12260 del 08/06/2015 del Direttore Area 9 Governo del Territorio;

perveniva nota prot. 2168 del 03/06/2015 dell'Autorità Idrica Pugliese, pervenuta al Comune di Ruvo di Puglia in data 05/06/2015, protocollata in data 08/06/2015 al n° 12292 (allegata in copia-n. 3); la stessa veniva trasmessa al Presidente p.t. del Comparto K, ai progettisti ed al Direttore Area 10, con nota prot. 12310 del 09/06/2015 del Direttore Area 9 Governo del Territorio;

perveniva nota prot. 7857 del 05/06/2015 dell'Autorità di Bacino della Puglia, pervenuta al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia al n° 12291 del 08/06/2015 (allegata in copia-n. 4); tale nota veniva trasmessa con lettera datata 09/06/2015 prot. 0012351 del Direttore Area 9 Governo del Territorio, al Presidente p.t. del Comparto K, ai progettisti ed al Direttore area 10, all'Assessore all'Urbanistica;

perveniva in data 15/06/2015, con protocollo generale del Comune di Ruvo di Puglia 12954 del 17/06/2015, integrazione atti da parte dello studio tecnico ing. Barile; tale integrazione veniva inviata alla Autorità di Bacino della Puglia in data 17 giugno 2015, con nota protocollata al n° 0012969 del Direttore Area 9 Governo del Territorio; - in data 19/06/2015 perveniva nota prot. A00_148/0001392 datata 8/6/2015, dalla Regione Puglia, Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la

Mobilita - Ufficio Pianificazione della Mobilita e dei Trasporti - protocollata al protocollo generate del comune di Ruvo di Puglia al n° 13387 del 23/06/2015 (allegata in copia-n. 5);
in data 23/06/2015 perveniva nota prot. PG0082209 del 18/06/2015 della Citta Metropolitana di Bari - Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente - Edilizia Pubblica e Territorio, protocollata al protocollo generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 24/06/2015 at n° 13644 (allegata in copia-n. 6);
in data 08/07/2015 perveniva nota prot. 0009503 dell'Autorità di Bacino della Puglia, protocollata al protocollo generate del Comune di Ruvo di Puglia in data 09/07/2015 al n° 14840 (allegata in copia-n. 7);
con nota protocollo 0014847 del 09/07/2015 l'autorità competente trasmetteva all'autorità procedente i contributi pervenuti, di seguito elencati:

- nota protocollo PG 72399/2015, pervenuta dalla Citta Metropolitana di Bari, Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 29/05/2015 al n° 011740;
- nota protocollo Autorità di Bacino Della Puglia 0007857 U 05/06/2015, pervenuta dalla Autorità di Bacino della Puglia in data 05/06/2015, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 08/06/2015 al n° 12291;
- nota protocollo Autorità Idrica Pugliese U 2168 03/06/2015, pervenuta in data 05/06/2015, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 08/06/2015 al n° 12292;
- nota protocollo Autorità di Bacino Della Puglia 0006271 U 07/05/2015, pervenuta dall'ADB della Puglia in data 04/06/2015, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 05/06/2015 al n° 12183;
- nota protocollo A00_148/0001392 del 08/06/2015 U della Regione Puglia - Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture Per La Mobilita - Ufficio Pianificazione della Mobilita e del Trasporti, pervenuta al Protocollo generate del Comune di Ruvo di Puglia in data 19/06/2015, protocollata in data 23/06/2015 al n° 13387;
- nota protocollo PG 82209 18/06/2015 U, pervenuta dalla Citta Metropolitana di Bari, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio in data 23/06/2015, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 24/06/2015 al n° 13644;
- nota protocollo Autorità di Bacino Della Puglia 0009503 U 08/07/2015, pervenuta dall'ADB della Puglia in data 08/07/2015, protocollata al prot. Generale del Comune di Ruvo di Puglia in data 09 /07/2015 al n° 14840;

in data 03/08/2015 perveniva nota prot. 16230 con i contributi dell'Autorità procedente - Direttore Area 10 (allegata in copia-n. 8);

DESCRIZIONE PIANO: Il progetto lottizzatorio prevede la formazione di lotti edificabili con tipologia edilizia plurifamiliare per complessivi n. 13 corpi di fabbrica. I tipi edilizi hanno non meno di n. 3 piani fuori terra, con altezza complessiva compresa tra i 10,00 e i 16,50 metri.

I principali dati urbanistici del comparto sono dichiaratamente i seguenti:

Superficie territoriale= mq. 80.341,00;

Volumetria E.R.P. esistente = mc. 40.287,79

Volumetria insediabile= mc 39.991,68;

Totale Volumetria = mc. 80.279,47

Indice territoriale = 1,0 mc/mq; Superficie a cedersi:

- Superficie a D.M.: 7198,50 mq

- Superficie a strade: 387,00 mq

Inoltre dalla lettura della Relazione Tecnica si evince quanto segue:

“Detta area è tipizzata “B Speciale” nelle N.T.E. del vigente P.R.G. cittadino e fu inclusa nel 4° Programma Pluriennale di Attuazione approvato dall'Amministrazione Comunale. L'intero comparto “K”,

individuato quale "Territorio Costruito" sia nella delibera di Commissario Straordinario n° 66 del 17.10.2002 resa esecutiva in data 22.10.2002 sia nella nota del Dirigente della Ripartizione Tecnica Comunale del 23.10.2002 trasmessa all'Assessorato Regionale all'Urbanistica oltre che sancito nel contesto dei primi adempimenti al P.U.T.T. approvati con delibera di CC n° 31 dell'11.07.2008, risulta delimitata nel centro urbano del comune di Ruvo di Puglia come da delibere di G.C. n° 36 del 07.02.2008 e n° 108 del 30.04.2009'.

CONSIDERATO che:

alla luce delle osservazioni sopra elencate, ed allegate al presente atto, di cui formano parte integrale e sostanziale a valide a tutti gli effetti di legge, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il PIANO di cui al presente provvedimento non comporta impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e alle seguenti condizioni:

1) siano rispettate tutte le prescrizioni inviate dagli Enti competenti in materia nonché dalla Autorità Procedente, integrando, laddove necessario, gli elaborati scritto-grafici di Piano anteriormente alla data di approvazione definitiva dello stesso;

2) si acquisisca, se necessaria per disposizione di legge, ogni altra valutazione, parere e/o Nulla Osta necessario all'approvazione del Piano facendo proprie le eventuali prescrizioni nelle NTA e negli elaborati progettuali;

3) si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" in particolare privilegiando l'adozione di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici), di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

4) si attui la realizzazione delle aree a verde del Piano, in concomitanza con la realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, salvaguardando le eventuali alberature se esistenti di pregio, facendo salva la ri-piantumazione, e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto).

Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla relativa disciplina statale e regionale di settore.

5) si definiscano, con le NTA, le caratteristiche esecutive tipologiche e stilistico costruttive delle costruzioni e della sistemazione degli spazi esterni, dei criteri manutentivi e delle trasformazioni ammissibili (insegne, colorazioni, ecc).

6) Si richiami, nelle NTA al rispetto, ove ricorrente, della normativa vigente in materia di inquinamento acustico, ex L. 447/95 e s.m.i..

7) relativamente agli scarichi di acque reflue si verifichi il rispetto dei dettami e dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale, si specificino le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.

8) relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile

(tetti, ecc.), si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si attuino le previsioni di Piano che prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, dotandole di adeguate reti di distribuzione con sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti idonei; si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrata dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D.Lgs 152/99 come novellato dal D.Lgs 258/2000");

9) si localizzino con precisione le previste aree di pertinenza per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti ovvero isole ecologiche per lo stoccaggio e il riuso degli scarti (es. compostaggio, quelli cellulosici, legno, oh, vetro, ecc.);

10) si richiami, nelle NTA, la normativa regionale vigente in materia di inquinamento luminoso (Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativi della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005);

11) nella fase attuativa del piano, oltre ogni misura e presidio come per legge in materia di allestimento e tenuta dei cantieri sicurezza ed igiene del lavoro si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

a. nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

b. le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

c. al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

d. nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni idonee per ottimizzare l'igiene e salubrità dei cantieri potenziando le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti e/o materiali di scarto;

e. ove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

f. si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 10 agosto 2012, n. 161;

g. relativamente agli aspetti attinenti il decoro urbano del sito, si adottino tutte le misure idonee a mitigare la fase degli scavi, la temporanea presenza di cumuli di terre e materiali da costruzione, predisponendo opportuna segnaletica e sistemi schermanti visivi;

h. per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, altresì:

- Il rispetto di tutte le distanze regolamentari di legge;

- l'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione propedeutica all'approvazione definitiva del Piano nonché dei singoli interventi attuativi che esso dispone.

- La adozione delle seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento:

- Si dispongano nel quadro normativo di NTA del Piano prescrizioni atte ad evitare utilizzi degli immobili che ingenerino l'inquinamento acustico e della qualità dell'aria,

- si attuino per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) l'uso di pavimentazioni (adeguatamente e come per legge) drenanti;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - di azioni specifiche, fino alla scala delle singole unità immobiliari, volte al risparmio energetico e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), coerentemente con quanto a riguardo nel Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- Si richiami la normativa vigente del Piano di Tutela delle Acque fermo restando, da parte del Piano e dei singoli interventi attuatori l'ottemperanza alle prescrizioni vincolistiche in ordine all'uso degli acquiferi;
- Si integri la puntuale dotazione di impianti e reti idonee al riutilizzo delle acque meteoriche per uso irriguo delle aree verdi di piano, con apposito quadro dispositivo delle I quantità e modalità di utilizzo idrico nel corso dell'anno;
- per le fasi di cantiere prevedere l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- si integrino gli elaborati di Piano, con Norme Tecniche di Attuazione, che oltre ad accogliere indici e parametri edilizio-urbanistici di Piano, contenga tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare e con quanto indicato ai punti precedenti.

Infine vanno rispettate le seguenti PRESCRIZIONI GENERALI:

In merito agli impatti sul patrimonio culturale, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi previsti dal piano:

- si salvaguardino gli aspetti rilevanti e le peculiarità del sito, e si integrino le emergenze censite e i beni diffusi nel paesaggio agrario nella progettazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi;
 - si evidenzino con strumenti appropriati la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con gli ambiti (in particolare, la fascia costiera) a forte valenza paesaggistica prossimi ai Comparti, al fine di prevenire modificazioni significative dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
 - si preservi la natura rurale del contesto di inserimento del Comparti, i quali - in seguito al completamento previsto dal piano in oggetto - costituiranno il margine urbano dell'insediamento.
- Coerentemente con gli indirizzi vigenti in materia di tutela qualitativa-quantitativa delle acque, con particolare riferimento alle "aree soggette a contaminazione da nitrati":
- si applichino le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute nella (riferimento normativo pertinente);
 - si illustrino le caratteristiche del previsto impianto di depurazione a servizio dell'intero comparto (ivi incluse le emissioni odorigene), verificando il rispetto della normativa statale e regionale vigente;
 - in alternativa, laddove si optasse per riallacciamento alla rete fognante esistente, si verifichi, in collaborazione con gli enti competenti e con il gestore del servizio idrico integrato, la sostenibilità delle previsioni di incremento del carico insediativo, anche alla luce dello stato di attuazione dei pertinenti atti regionali di programmazione e pianificazione;
 - si elabori un'adeguata analisi delta quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al

mantenimento delle aree adibite a parco e verde pubblico e privato, indicando le fonti di approvvigionamento;

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili - per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e del conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto del parcheggio o delle aree verdi.

- si convogliano le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa regionale in materia (riferimenti normativi pertinenti).

In merito agli aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologici:

- si garantisca la tutela delle emergenze censite;

- si adottino tutte le cautele atte a salvaguardare le erigende costruzioni ed in particolare le fondazioni e le parti interrato dall'influenza della falda acquifera superficiale;

- si provveda alla regimazione delle acque di precipitazione meteorica e di corrivazione nell'intorno delle erigende strutture, convogliandole verso le opere di urbanizzazione o le naturali linee di deflusso esistenti.

In merito al clima acustico:

- si determinino le condizioni per il rispetto dei livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree - esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della L. 447/1995, ovvero ai pertinenti limiti di cui all'art. 6, comma 1, del d.p.c.m. 01/03/1991 (vigenti nelle more dell'approvazione della predetta classificazione);

- si produca una valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. 447/1995, in riferimento alle aree interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali (lettera b, comma 2 dell'art. 8 della predetta legge), e si provveda, se necessario, ad adottare adeguate misure di risanamento acustico.

Nella progettazione e realizzazione delle aree destinate a verde pubblico e privato:

- siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione (laddove sia consentito l'espanto degli individui vegetali esistenti), avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto;

- qualora gli interventi realizzabili ai sensi del piano prevedano l'espanto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla legge 144/1951 e s.m.i.;

- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del d.lgs. 10 novembre 2003, n. 386), prevedendo nelle NTA del piano il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

Si prevedano azioni per la promozione della mobilità sostenibile all'interno del comparto:

- si riduca al minimo indispensabile la viabilità carrabile interna ai lotti, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti e riducendo le interferenze e i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo-pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti per la moderazione del traffico e la riduzione della velocità;

- si prevedano percorsi pedonali e ciclabili e se ne garantisca la sicurezza e la continuità funzionale, promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo di un sistema integrato di mobilità sostenibile anche nei tessuti completamente edificati e nei comparti non ancora attuati all'interno della zona territoriale omogenea C.

Si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbite, o di altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto

aperto, ghiaino). - Si promuova l'edilizia sostenibile, coerentemente con i principi della legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile), assumendo a riferimenti tecnici e/o normativi per il miglioramento della qualità progettuale:

- il Protocollo Itaca residenziale 2011

- gli obblighi di utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento stabiliti dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) e s.m.i., all'art. 11 e al relativo Allegato 3;

- le misure di risparmio energetico e prevenzione dell'inquinamento luminoso, nei termini previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili e adeguatamente dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata).

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento,

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano urbanistico in oggetto nel Comune di Ruvo di Puglia;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma di legge previsti;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Tutto ciò premesso e considerato

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici; VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica";

VISTO il “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali” n. 18 del 09/10/2013;

VISTO l' art. 4, comma 3, della L.R. 44/2012, come modificata dalla L.R. 4/2014, che delega ai Comuni l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il Decreto Sindacale n. 6633 del 30/03/2015, con il quale si individuava il Direttore Area 9 Governo del territorio, quale soggetto/Autorità Competente in materia di VAS per le attribuzioni di competenza Comunale come da normativa regionale;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza del cittadino, tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legata, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale e/o regionale.

Il Responsabile dell'Ufficio V.A.S. del Comune di Ruvo di Puglia alla luce di quanto innanzi esposto

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- di dichiarare che tutti gli atti allegati al presente provvedimento formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

l'efficacia del presente provvedimento è determinata dalla osservazione di tutte le prescrizioni pervenute, di tutte le norme esistenti;

- di escludere il Piano del Comparto edificatorio “K” così come perimetrato dalla vigente Variante generata al PRG, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del Reg. deliberazioni, datata 23 febbraio 2015, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli art/coil da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate; di precisare che il presente provvedimento:

- ha carattere preventivo e fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso

- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;

- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, nonché di competenza di altri uffici/enti pubblici a ciò preposti;
- di demandare all'amministrazione procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della LS. 44/2012 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità procedente - Comune di Ruvo di Puglia;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrate sui BURP;
 - alla Regione Puglia, Ufficio Via-VAS;
 - alla Regione Puglia, Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizi "Urbanistica" e l'Assetto del Territorio" per quanto eventualmente di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento:
 - all'albo Comunale dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi,.
 - sul portale web del Comune di Ruvo di Puglia.

Il Direttore Area 9
Governo del Territorio
(Rif D. Sind. 6633 del 30/03/2015)
Ing. Vincenzo D'Ingeo